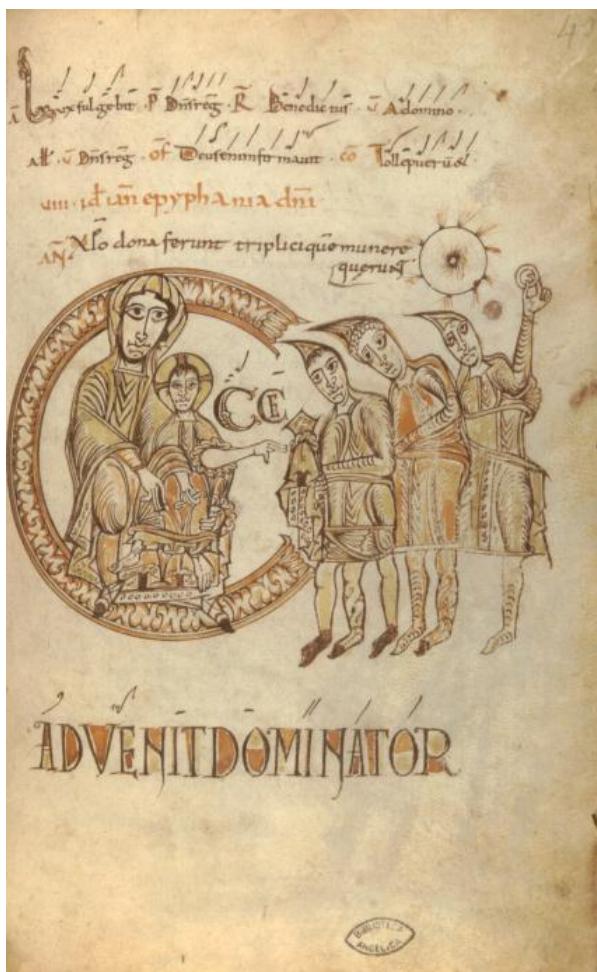


Codex Angelicus 123

Ho iniziato ad esaminare un foglio di un codice medievale conservato nella Biblioteca Angelica a Roma. E' il folio numero 40 r del Graduale Tropario sec. XI del Fondo manoscritti Angelo Rocca 1545 – 1620, relativo alla Messa dell'Epifania, Introitus.



Il folio 40 r

Tra le rappresentazioni artistiche del passato mi ha sempre interessato quella che viene definita arte minore, ossia la miniatura dei testi liturgici. Io ho avuto modo di comperare nel tempo vari libri che fanno bella presenza esposti nella

mia biblioteca, e se trovo altre belle immagini provvedo a inserirle nelle cartelle del mio computer. La pagina miniata è dedicata alla visita dei Re Magi a Gesù bambino. La scena del disegno è preceduta in alto da quattro righe con scritte in latino con abbreviazioni come era in uso per occupare poco spazio nelle pergamene. Con la poca esperienza che ho, mi sono messo d' impegno per capire cosa ci fosse scritto, essendo chiaro che si trattava di canti religiosi precedenti la messa dell'Epifania. Con l'aiuto del **Liber Usualis** n° 780, che contiene la liturgia medievale ricostruita dai Monaci francesi dell'Abbazia di Solesmes all'inizio del 1900, e con mia sorpresa ho dedotto quanto segue.

nella prima riga:

Lux fulgebit antiphona ad introitum II in Nativitate Domini in aurora, pag. 370

Dominus regnavit salmo, stesso canto, quarta riga, pag. 370

Benedictus qui venit graduale, sul manoscritto è segnato responsorio, pag. 371

A Domino versetto stesso canto quarta riga, pag. 371
nella seconda riga:

Alleluia e Dominus regnavit versetto stesso canto riga settima , pag. 371

Deus enim firmavit offertorium,
pag. 372

Tolle puerum et matrem ejus
communio, pag. 402

nella terza riga : **VIII idus ianuari epiphania Domini** – il 6 gennaio per il calendario romano era l'ottavo giorno prima delle Idi.

nella quarta riga:

Christo dona ferunt triplicique munere queruNT. Portano doni a Cristo e con tre offerte supplicano. Oppure : **AN Xlo o XPo dona ferunt triplicique munere querunt.** Portano doni e con un triplice dono chiedono di conoscere. La scritta può essere un commento alla scena disegnata in precedenza tanto che la parola **queruNT** viene scritta nella riga sottostante. L'amanuense vuole rappresentare la scena facendo convergere le figure verso il centro dove colloca Gesù bambino. Quindi rappresenta la Madonna sul trono circondata dalla **E** di ecce cui da una curvatura quasi completa. La figura di Gesù bambino è il centro della composizione. Dalla parte opposta rappresenta i Magi che per completare la composizione si curvano verso il centro in atto di riverenza. E' chiaro che il disegnatore non avendo cognizioni di prospettiva ha tentato di rappresentare i Magi con l'intenzione di dare loro una profondità nello spazio. Il risultato è modesto visto le

posizioni che assumono le gambe. I Magi hanno: uno le scarpe marroni, l'altro le punte delle scarpe marroni ed il terzo le scarpe chiare. Segue la scritta: **ADVENIT DOMINATOR.** Interessante da notare la partitura musicale che è antecedente al Canto Gregoriano, quindi si tratta di Neumi, la forma musicale allora in uso.



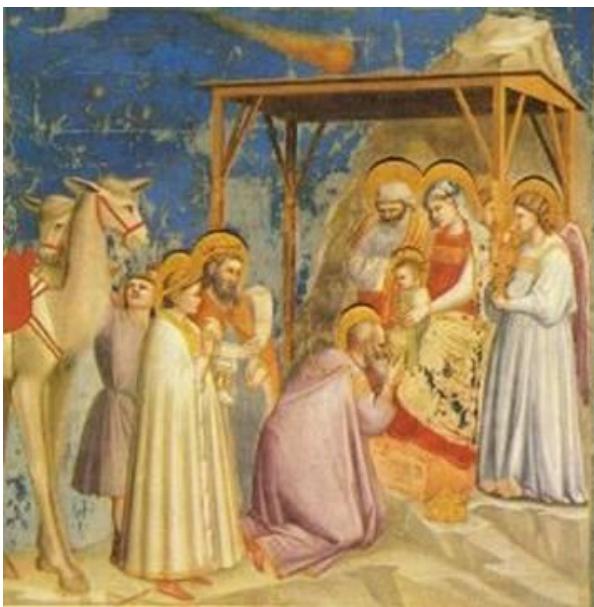
Esempio di notazione gregoriana e neumi

Osservando la composizione, nel suo insieme gradevole, mi sono soffermato su di un piccolo disegno circolare. A mio giudizio questo disegno ha un significato astronomico. Credo voglia rappresentare un'orbita circolare con segnate sopra nove posizioni di una cometa. Ciò è avvalorato dal fatto che i gas espulsi sono sempre rappresentati in direzione opposta al sole che si trova nel centro. Questo disegno lascia supporre che l'autore o chi lo ha suggerito, conoscesse il fenomeno che si ripete nel tempo, in quanto se le comete hanno un'orbita aperta sono visibili una sola volta. Altro piccolo particolare, chissà se la macchia

rotonda tra l'anello, dono dell'oro e la testa del Mago non rappresenti il pianeta terra?



Sorgono molte domande essendo il sec. XI e le conoscenze astronomiche non erano certo molto diffuse. Non conosco nessun altro manoscritto dove ci possa essere qualcosa di simile. E' noto che



Giotto Cappella degli Scrovegni Padova

l'Epifania è sempre associata ad una stella o cometa. Nella nascente Università di Bologna si hanno notizie certe di lezioni di astronomia dal 1297 con Bartolomeo da Parma. Il Codice risulta essere tra i più importanti per il periodo in cui è stato composto, per i suoi contenuti musicali anteriori al



I Re Magi, mosaico di S.Apollinare nuovo a Ravenna

Canto Gregoriano prima che le note fossero rappresentate sul tetragramma. La scheda di presentazione della Biblioteca ha una bibliografia molto estesa, ma non ho trovato nessun accenno o commento a disegni di comete.

In Epiphanta Domini. 423

AD MISSAM.

Intr. C-ce * advé- nit domi-nátor Dó- mi- nus :
et régnum in má- nu é- jus, et pot- éstas, et
impé- ri- um. Ps. Dé- us, judí-ci- um tú-um Régi da : *

et justi-ti-am tú-um Flí- li- o Ré-gis, Gló- ri- a Pátri.

E u o u a e.

Oratio.

Jesus, qui hodiéna die Unigé- nítibus stella duce tuae celsitúinis perducámur. Per
révelasti : + concéde propitius; ut eúndem Dóminum.
Lectio Isaiae Prophetae. Isaiae. 60.

Surge, illumináre Jerúalem : ge vénient, et filiae tuae de látere
tu, qüia venit lumen tuum, et gló- surgent. Tunc vidébis, et áfflues,
tu, qüia tenebrae super te orta est. Qüia mirábitur et dilatábitur cor tuum
tu, qüia populus.

Introitus della Messa dell'Epifania

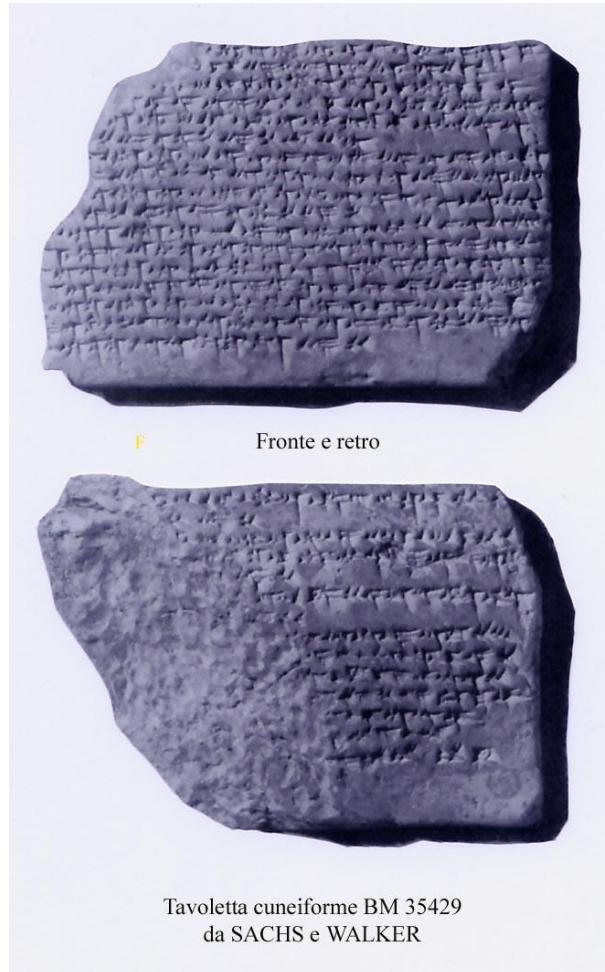
<https://www.youtube.com/watch?v=jKg7nwRdRc>

Nota : Angelica manoscritto 123 tesi e ricerche, dalla pag. 2 di Google: il primo lettore di astronomia presso lo studio bolognese è stato Bartolomeo da Parma. Il codice I – 27 della Biblioteca Antoniana di Padova e il codice 123 dell'Angelica riportano dei calendari per stabilire le date delle ceremonie religiose.

Notizie di comete o congiunzioni di pianeti nel periodo dell'Epifania. Lo studioso tedesco P.Schnabel trovò nel 1925 e decifrò una tavoletta di terracotta in caratteri cuneiformi a Sippar località a nord di Bagdad, nota per essere un centro di studi astrologici.



Nel calendario stellare contenuto determinò che nell'anno 7 a.C. ci fu la coniuncio magna di Giove e Saturno nella costellazione dei Pesci.



Congiunzione che avviene ogni 794 anni. In quell'anno la congiunzione avvenne il 29 maggio, il 1 ottobre e il 5 dicembre. Keplero si interessò del fenomeno e il 17 dicembre 1603 da Praga assistette al ripetersi della congiunzione tra Giove e Saturno. E' conservata a Berlino. Altra tavoletta cuneiforme è citata da Sachs e Walker nel loro libro del 1984 sempre con argomento la congiunzione tra Giove e Saturno nel 7°a.C. La tavoletta è conservata nel British Museum catalogata con il n° B.M. 35429. Interessante notare che di questa tavoletta ne furono rinvenute quattro esemplari in località diverse.

Questo fatto dimostra che gli astrologi del tempo davano molta importanza al fenomeno della congiunzione tra due pianeti. A complemento delle notizie finora documentabili posso riferire di altre due voci trovate nei vari testi consultati, senza alcuna possibilità di

individuazione. Ritrovamento avvenuto nel 1902 di una tavola planetaria su papiro egiziano contenente i moti dei pianeti dal 17 a.C. al 10 d.C. e di apparizioni di comete in medio oriente tra il 12 – 11 a.C. e il 5 – 4 a.C.

Bibliografia

- Biblioteca Angelica, fondo manoscritti Angelo Rocca 1545 – 1620 *Graduale Tropario Sec.XI* – vergato in area bolognese con miniature di scuola ottoniana e notazione adiastimatica. Codex Angelicus 123 – anni 1029 – 1039, Pacifico da Verona.
- La scrittura medievale, tipo di calligrafia: *littera bononiensis*.
- Lo spartito musicale: “ Graduale Triplex seu Graduale Romanum PP. VI Cura Recognitum” Abbaye Saint Pierre de Solesmes 1979, pag. 56.
- Maria Teresa Rosa Barezzani e Giampaolo Ripa – Codex Angelicus 123 – *studi sul Graduale Tropario bolognese del sec. XI e i suoi manoscritti collegati*. Collana : una cosa rara. In copertina la riproduzione del folio Domenica delle Palme.
- Biblioteca Angelica – *Manus online Angelica* – scheda dettagliata relativa al Codex 123.
- Giovanni Feo e Francesca Roversi Monaco – *Bologna e il secolo XI – Storia, cultura, economia, istruzioni, diritto* – anno 2011 – Bononia University Press.
- Laura Pasquini – *stesso testo* dalla pag. 189 alla 237 – articolo sul Codice 123, in particolare a pag 198 parla del folio 40 r.
- Schnabel P. *Der jungste datierbare Keilschrifttext in z.f. Assiriologie* 36 1925,pagg. 66/70.
- Amplius L. Zani – Tesi di Dottorato su M 2,1 – 12 , Vangelo di Matteo – *Abbiamo visto la sua stella in oriente*. 1973, pagg. 1/69, Pontificia Università Gregoriana.
- Sachs A.J. e Walker C.B.F. – *Kepler's view of the Star of Bethlehem and the babylonian almanac for 7/6 B.C.* – IRAQ 1984 vol. 46, n° 1 pagg. 43/ 45.Tavoletta B.M. 53429.
- Messori Vittorio – *Ipotesi su Gesù – la stella di Betlemme*.
- Guzzinati Massimo – *Biografia iniziatica di Gesù Cristo – Nascita di Gesù* – pag. 106.
- Firpo L. *Il problema cronologico della nascita di Gesù*. Paideia Brescia 1983 pagg.56/61.
- Baldet M.F. – *Catalogo delle comete dal 2135 a.C. al 1948 d.C.* – 1950, individuate 1738 comete.
- Braum R.E.– *La nascita del Messia in Matteo e Luca*. Cittadella Assisi 1981.
- Wikipedia e WikiVisually – *La stella di Betlemme*.

Leonardo Di Emanuele architetto leodiema@libero.it Roma 18 gennaio 2018.

